

MARTEDÌ, 23 MARZO 2010

Pagina 4 - Grosseto

«L'impianto ha le carte in regola»

Prevista una fitta rete di monitoraggi: «Controlleremo ogni aspetto»

Domani il via libera con l'Aia «Stazioni per tenere sotto costante verifica aria e acqua. E per intervenire se serve»

ENRICO PIZZI /

GROSSETO. L'inceneritore di Scarlino ha le carte in regola, per questo ha superato la valutazione di impatto ambientale, ma «terremo sotto controllo anche i gatti» ha detto il presidente della Provincia Leonardo Marras.

Una battuta che spiega il senso della gran quantità di monitoraggi che l'amministrazione provinciale ha previsto nel rilasciare, a Scarlino Energia, la compatibilità ambientale dell'impianto e dare il via libera all'utilizzo di combustibile derivato da rifiuti.

In Provincia, ieri, era riunita la commissione ambiente per la presentazione dell'atto approvato dalla giunta provinciale al scorsa settimana. Presente anche il rettore dell'università di Siena, Silvano Focardi, che ha coordinato il gruppo di lavoro dell'università il cui documento ha fatto da base per la decisione definitiva della giunta. Marras esordisce dicendo che «la questione della qualificazione dell'impianto - cogeneratore o inceneritore - era centrale» e la Provincia ha scelto di classificarlo come inceneritore «seppure fosse, formalmente, possibile una scelta diversa».

Marras ha anche chiarito che la compatibilità ambientale è stata rilasciata, a Scarlino Energia, perché l'azienda ha presentato documentazione e integrazioni che hanno mostrato il superamento delle criticità rilevate nella procedura del valutazione di impatto ambientale. Dunque l'impianto ha le carte in regola e controlli e monitoraggi servono solo a dare ulteriori garanzie a cittadini e territorio. In proposito, il dirigente del settore Ambiente, Giampiero Sammuri, ha sottolineato che i «monitoraggi previsti vanno molto oltre gli obblighi di legge perché, come tecnici, abbiamo seguito le indicazioni della politica, date dal consiglio provinciale».

«Abbiamo avuto poco tempo a disposizione - ha detto Focardi - ma c'è stato un esame molto approfondito e si è usato, nel dubbio, il sistema massimo di precauzioni». Così, si parte da controlli più approfonditi delle emissioni dei camini, in cui, oltre ai parametri classici ne sono stati inseriti altri, ci saranno, poi, due stazioni di rilevamento, a Follonica e Scarlino Scalo che analizzeranno l'aria utilizzando gli stessi parametri valutati ai camini, ci saranno monitoraggi dei sistemi terrestri e acquatici, con molti punti di campionamento che serviranno a rilevare eventuali ricadute di sostanze dai camini e poi, non ultima, la battuta sul controllo dei gatti: Focardi ha sottolineato che un punto centrale sarà quello di «riuscire a valutare l'eventuale passaggio di sostanze nella catena alimentare» e se non saranno proprio i gatti ad essere analizzati, saranno invece dei lombrichi e delle chioccioline, sarà monitorato il latte materno e saranno utilizzate «linee cellulari umane da trattare con estratti ambientali». Una rete fitta di controlli a vari livelli, per garantire che l'impianto funzioni bene e non crei pericoli, e che, eventuali malfunzionamenti siano scoperti subito e non «dopo due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA